1863

8 ottobre 1863

N.° 72

CITTÀ DI CHIVASSO

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Autunnale

9.ª Seduta

1863 = 8 ottobre

Oggetto

Dimanda degli abitanti di porta Milano

Consiglio Comunale di Chivasso

Sessione Ordinaria d'Autunno

Presidenza del Signor Sindaco Avv.to Cav.r Pietro Garino

L'Anno mille ottocento sessantatre addì otto del mese di Novembre in Chivasso, nella solita Sala delle Pubbliche Adunanze al primo piano del Palazzo Civico;

Dichiarata aperta la Seduta sono presenti gli infrascritti Consiglieri per legittimare la deliberazione in punto di Signori Sindaco Notajo Garino Pietro, Cima Carlo Vanna, Borgaro Antonio, Delfi Carlo fu Giuseppe, Gribaudo Avvocato Collegiato Pietro Deputato al Parlamento Nazionale, Ghiberto Pietro Commissario di Guerra, Scipione Dottore Gioachino, Negri Gabriello, Berra Guglielmo fu Giuseppe, Lupo Geometra Girolamo, Peretti Giuseppe, Garino Notajo Pietro, Cassano Avvocato Pietro, Cerale Francesco e Gallo Carlo,

Mancano li Signori Consiglieri Rosa Gagliardo Banchiere del Sale, Druetto Avvocato Giuseppe, Barbero Giovanni Battista, Rosa Cav. Avv. Edoardo, e Degubernatis Giuseppe.

In quale Seduta l'Ordine del giorno portò la Discussione sul Rapporto della Commissione Sanitaria di Porta Milanese in questa Città comunicato per le deliberazioni di questo Consiglio colla nota

prefettorial 24 9mbre dell'anno 1868 e 1° 9mbre corrente 1869 indirizzato a Lella nel primo dei quali si dovevano provvedimenti a favore del Commercio e della Polizia in questo quartiere, e nell'altro il ristabilimento nel mercato del bestiame.

Il Consiglio Comunale udita la lettura delle presentate relazioni, ritenuto quanto alla traslazione del mercato del bestiame, che colla deliberazione 9ma del 10 9mbre 1868 venne rimandata a tempo più opportuno la definitiva risoluzione della questione, non potendosi fin d'ora naturalmente discutere, e quanto alle altre domande essersi già provveduto dal Consiglio colle 9me deliberazioni 11 e 13 9mbre 1868 e 3 9mbre corrente, passa all'ordine del giorno.

Del che si è redatto questo verbale che previa lettura viene dall'Adunanza approvato.

All'originale sottoscritti il Sindaco Bertinetti Notajo Pietro Zerero, il Consigliere Anziano Luna Bartolomeo e Notajo Ignazio Gonella Segretario Comunale.

Per copia conforme
Il Segretario Comunale
Il Sindaco
Zerero

REGIA DI CHIVASSO
TORINO

pubblicata, e affissa per copia all'albo pretorio nel giorno festivo successivo a quello della data del R. Decreto in base alla legge 23 ottobre 1859; Punto 2°.

Chivasso addì 16 gennaio 1863

Per copia conforme Il Segretario

Div.ne 29 Sez.ne 10.a

Chivasso

Risposta al ricorso degli abitanti della Posta di Milano per gli Orti di Angella località denominata del Bestiame.

Visto con incarico al Sig.r Sindaco di darne comunicazione ai ricorrenti di opportuna norma

Torino li 26 gennaio 1863.

Il Prefetto

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Divisione 2ª
N° Prot.° 7906
Reg.° 159

Risposta a Nota del
Divisione N.°

Torino addì 1° 9bre 1863

3. 9bre | Prot. 1638

Oggetto.

Ricorso degli abitanti di Porta Milano per ristabilimento del mercato del bestiame in quella località.

Essendo stato dato alla nota degli 24 7bre ultimo Div. 2ª N° 1443. 138 il destinato cammino al Sig.r Sindaco di Chivasso un nuovo ricorso degli abitanti di Porta Milano per ristabilimento del mercato del bestiame in quella località pervenuto dal Ministero dell'Interno perchè lo sottoponga alla deliberazione del Consiglio Comunale nell'attuale sessione d'autunno

Il Prefetto
Cadorna

Signor Sindaco

Chivasso

S. R. M.

Il tredici dell'ultimo scorso agosto li esponenti per parte della popolazione di porta Milano della Città di Chivasso avevano l'onore di depositare nella Cassetta dei pieghi appositamente esposta sotto il portone del Real Palazzo un ricorso, col quale si facevano lecito di umilmente pregare la S. V. M. a volerle usare la carità di prendere la loro tutela col farle costituire d'mercato delle bestie (unico commercio che esisteva alla porta supplicata) statoli preso dal loro Municipio, e che ora si vuol trasportare ad altra porta già rigurgitante d'commercio, in vece di farne restituzione alla porta stata da esso Municipio privata, ed abbenché si trovi detta porta tuttora vigente affatto di commercio!

Più a questa porta havvi urgentissima necessità della demolizione di una piccola casa rimasta ciantiggina (secondo il suddetto ricorso delli padri) indotta il rullamento necessario di varie fosse e fogne quindi l'allontanamento del pascolo dei majali alla distanza ed il tutto a termine delle leggi che regolano la sicurezza, e l'igiene pubblica, infine si prega caldamente la S. M. V. acciò si faccia provvidenza alli predetti a

seconda della legge costituzionale riguardo al commercio, perchè sono tanto sudditi e Cittadini gli uni, quanto gli altri, epperciò non è giusto, che (siccome i loro Consiglieri abitano la maggior parte a porta Torino) godino tutti li vantaggi del commercio, e li abitanti di porta Milano debbano solo contribuire nelle gravissime imposte comunali, locchè questa popolazione si trova in un grave, ed inescrivibile malcontento; ma tuttavia spera nella clemenza ed inesorabile Giustizia Sovrana, che obbligherà il Municipio di questa Città alla restituzione di detto mercato, essendo la legge eguale per tutti perchè non sarebbe più il caso di sottoporlo alle deliberazioni delle prossime tornate autunnali, essendo già stato da tutto prima posseduto dalli supplicanti; ed avendo le prossime dette l'onorevole Deputato Fiora che tutto il Municipio, che non ci avrebbero giammai fatta tale restituzione.

Epperciò per li suddetti motivi e giuste ragioni li sempre umilissimi sudditi di porta Milano ricorrono alla L. R. M. a voler prendere in benigna considerazione il sovra esposto, e nella lusinga di un favorevole provvedimento si umiliano

Che della grazia etc

I Supplicanti

Giordano Celestino
Giordano Angelo
Barone Antonio
Caldera Francesco
Capello Giuseppe, Giacomo, Francesco, Fratelli
Cavalchino Paolo

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Divisione 2ª
Uff. Leva 1863
Reg. 124

Risposta a Nota del
Gennaio N.°

Oggetto.

Ricorso degli abitanti del quartiere Porta Milano per ottenere favorevole

il Commercio e la polizia

Torino, addì 21 settembre 1863

Prot. 6362 | Prot. 6321

Il sottoscritto trasmette al Signor Sindaco di Chivasso, un ricorso delli abitanti del quartiere Porta Milano diretto a S. M. e pervenuto dal Ministero dell'Interno, tendente ad ottenere provvedimenti a favore del Commercio e della polizia di detto quartiere, avvi lo sottopongo al Consiglio Comunale nella prossima sessione di autunno, per quei riguardi che potrà reputare del caso.

Il Prefetto.
Radicati

Signor Sindaco

Chivasso

Sacra Real Maestà

Il 1° dello scorso Giugno corrente anno l'esponente per parte della metà della popolazione della Città di Chivasso, cioè li abitanti di porta Milano avevano l'onore di presentare all'Altezza Reale il Principe Umberto un ricorso, ma per pura ignoranza non fu Carta da bollo, Eguale venne dall'Ill.mo Sig.r Prefetto della Provincia rimandato al prelodato Sig.r Sindaco di questa Città acciò rimettesse agli autori del medesimo e più qui non c'è a dire.... Le leggi devono esser da qualunque eseguite, ed ubbidite, ed è appunto questo il motivo che di nuovo si ricorre alla M. V. acciò non sieno più sterili li reclami dei sottoscritti che da tanti anni si rivolgono al loro Municipio, e da un anno all'Ill.mo Sig.r Prefetto ma sempre e sempre invano!!

La suscitata popolazione di porta Milano (detto Borgo) supplicante essendo contribuente al pari degli abitanti di Porta Torino si crede cittadina eguale a questi ultimi, e si crede pure in diritto di godere anch'esse quei pochi vantaggi di commercio che si presentano nei giorni di Mercato, come pure di pulizia, e sicurezza della loro vita e proprietà:

1° Al porta Milano eravi il mercato delle bestie, che incominciava ad acquistar buon nome, ed avviamento, ed era l'unico commercio che lui esistesse, quando ecco il Municipio circa dieci anni fa un bel mattino di mercoledì, glielo carpì e se lo trasportò trangugiamento a Porta Torino sulla piazza d'armi; locchè dieci anni fa cagionò alcune dispiacenze tra il Sig.r Berlone Maggiore del dep.to del 25.° Legg.to ed il Municipio di Chivasso, ma pure sia sempre continuato, e si continua tuttora nella medesima piazza d'armi; e con questo e cento altri commerci si rende porta Torino floridissima, e porta Milano un seno deserto! che tutti li forestieri spaziano di tal avvilimento

2° Sul principio di porta Milano evvi una piccola casa con un piccolo porticato, porgente sul bel mezzo della contrada maestra, di un arco Cadente che al più piccolo urto traballa, e sita in un angolo di un vicolo continuamente battuta da carrette che non tarderà molto a cadere del che li supplicanti lasciano a farle considerazioni dalla N. S. sul maggiore delle persone, e sul rovescio delle Case circostanti avendo il Municipio potrebbe allontanare



questi pericoli, e quest'ingombro con poca spesa ma quando si tratta di detta porta chiamata Borgo per mero avvilimento, non si sa più di chi si tratti, tranne quando si ha da spedirgli avvisi per le imposte, in allora sanno che esiste per le imposte, e che pesantissime imposte sono le Comunali in Chivasso !!

3.° Al Porta Milano propriamente sul terreno della Città distante circa quarantequattro metri dalle mura avvi una Fogna ossia fossa che riceve il deposito delle acque immonde, poco e più distante vanno alla detta non legale distanza di lunghezza metri dieci, e larghezza e profondità metri tre cadauna che ne cadettero tantissimi fanciulli e Cavalli con gravissimo pericolo di annegare, (questa è speculazione del Sig. Cav. Rosa concepa del nostro prelodato Municipio) ed è tutt'all'opposto della legge d'igiene pubblica che manda un odore insopportabile, a tutte le case, oggiacenti ed è una delle cose più urgenti a provvedersi, e dacchè si siano fatti tantissimi reclami al Municipio compreso l'onorevole Sig. Deputato Vicari ed il Sig. Delegato di pubblica sicurezza, questi tutti in perfetto accordo di esser sempre tardi, e persistenti invece di provvedersi in tale proposito siamo avuto l'imprudente avvenimento

sapendo del ricorso (ut supra il 1mo Giugno a Sua Altezza Reale) per vendicarsi, e dimostrare che non si curano punto di questa parte di popolazione continuamente accalappiata appena alcuni giorni dopo questa prescrizione le regolarono il pascolo degli animali immondi veramente attacco alle mura invece che prima si trovava vicino al fiume Po. distante un mezzo chilometro da questa Città, di modo che a questa porta da un lato della strada provinciale si trovano varie delle suddette fogne dall'altro lato il sunominato pascolo, quindi si è fatto sentire alli petenti per via indiretta, che questo era quanto avevano guadagnato quei del Borgo cioè di porta Milano presentando detta Supplica, e questo per abuso che fanno della legge sottoponendo questi reclami alle deliberazioni del Consiglio Municipale!

Sire! ancorchè la legge sottoponga qualunque reclamo di popolazioni riguardanti ad affari comunali alle deliberazioni dei Consigli Municipali, tuttavia li Supplicanti confidano nella vostra bontà, e Giustizia a non voler abbandonar una popolazione da lungo tempo sofferente, che un giorno avvilita più del

ogni parola graziosamente per una benchè
giusta rettificazione, e con' offendere l'onore ed
il decoro del nostro Governo, della medesima
popolazione, e dell'Italia tutta, ma spera che
vorrà nel caso solo per provvedere un tal disordine,
e per provvedere all'equità della Giustizia
distributiva primieramente nel fatto restituire
il mercato delle bestie stabilmente usurpato quindi
provvedendo del mercato ben reclami per mezzo
di una ben ordinata inchiesta in giorno di
mercato, accio' vada a Porta Ticinese il trambusto
di Commercio, e compresi con porta Milano
nel sito in cui' si trova, e vicino quel ul-
timo posto al giardino magnifico pel
mercato delle bestie, e l'acqua a comodo per
poi abbeverarle ——

Oppresso per' suddetti motivi, e giuste
ragioni' si rivolge dai' medesimi alla Maestà
Sua a voler provvedere in benigna consi-
derazione d'essere esposto, e nella lusinga
di un favorevole provvedimento si umiliano

Che dalla Grazia etc

Il Supplicante

1.

Giordano Angelo
Giordano Celestino
Casella Fratelli
Caldera Francesco
Barone Antonio

PROVINCIA di TORINO CITTÁ di CHIVASSO Spedize. N.o 1142.

1868 Oggetto

Domande pro e contro al trasloramento del mercato del bestiame

INVENTARIO dei documenti relativi all'Oggetto.

NUMERO d'ordine dei DOCUMENTI	DATA dei DOCUMENTI	NATURA ED OGGETTO SPECIFICO del DOCUMENTO	AFFOGLIAZIONE dei DOCUMENTI ANNESSI
1	1868. 20 giugno	Domanda a stampa [illegible]	15
2	senza data	Domanda pro trasloramento [illegible]	6
3	1868 11 giugno	Lettera d'invio di quanto sopra dal Sig. Prefetto	8
4	(a) 27 (.)	Carteggio alla Civile relativo a quanto sopra	1

N.° 94

Città di Chivasso

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata autunnale

1868: 27. 9mbre

Oggetto

Ricorso alla Giunta in dipendenza ricorsi pro e contro alla traslocazione del mercato del bestiame

22 9bre 1868
16 9. 12 68

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata ordinaria d'autunno

Presidenza del Sindaco Sig.r Cav.re Botajo Pietro Fenesi.

L'anno mille ottocento sessantotto addì ventisette novembre in Chivasso entro la solita Sala Comunale al piano terreno del Palazzo Civico.

Sono presenti col prefato Signor Sindaco i Signori Consiglieri Gaspare Croza, Corasso Antonio, Gagliardino Michele, Druetti Cav.re Giuseppe, Cav.re Pietro Umberto, Negri Giacinto, Berra Guglielmo fu Giuseppe, Abbona Carlo, Levi Donato, Croza Cav.re Cav.re Saverio Francia Carlo, Degubernatis Giuseppe, Berra Guglielmo fu Francesco, Abbona Cav.re Pietro, Marzinotti Enrico e Albino Bernardino, e con diciassette membri del Consiglio non mancandovi che i Signori Consiglieri Rossi Croza deceduto e Pidancina

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco fa dar lettura dal Segretario dei due ricorsi all'ordine del giorno stati depositati in questa Sala sin dal giorno 23. spirante mese, uno di uno dei quali si è di ottenere la traslocazione del mercato del bestiame dirimpetto alla piazza della torre a mezzodì della via di circonvallazione, coll'altro per contro si vuole mantenuto il mercato ove attualmente ha luogo;

Il primo è sottoscritto da 230. individui, ed il secondo da 380. circa, compresi in questo i 25. negozianti forestieri, calcolo tenuto di quelli sottoscritti.

Terminata la lettura delle anzidette petizioni

prende per primo la parola il Consigliere Abbazzi Achille, il quale sostiene che ove si decretasse il trasferimento del mercato del bestiame si commetterebbe un grave errore e ritenerebbe ciò per un vero atto d'ingiustizia verso quei cittadini, che seguito dalla lontananza del mercato nel sito in cui attualmente trovasi avrebbero luogo di sobbarcarsi ad ingenti spese onde abbellire e rendere decenti le loro case ed i negozi non reputando prudenziale l'uso dei mezzi coercitivi verso gli avventori al mercato, che preferiscono poi l'attuale località per il che si avrebbe motivo a temere che il medesimo, dopo tanti sagrifizi fatti per avviarlo, andasse in rovina con danno generale.

Il Consigliere Barbato osserva, che questo Consiglio nell'adunanza con sua deliberazione del 25. giugno 1855. stabilì per il mercato del bestiame verso il lato meridionale e ciò in vista di favorire il Commercio derivante dal medesimo e la salubrità dell'abitato;

Che qualora questa deliberazione presa con tanta ponderatezza e maturità di Consiglio, venisse eseguita nella sua purità sarebbe disposto di aderirvi, ma tenendosi presentemente questo mercato gualmente al deliberato, ed una delle celebrità dell'abitato non cessa a declamare, che il suo voto sarà per il trasferimento nel sito suggerito dai proponenti siccome quello che si troverebbe distaccato al centro della Città donde il Commercio verrebbe con più agio

misura distribuito. Non crede poi che il trasferimento in questo luogo possa muocere al mercato, il quale anzi fiorirebbe maggiormente, per le maggiori comodità, che presenta. ———

Conchiude non doversi tener conto di convenienze particolari quando si tratta del bene della generalità degli abitanti come nel caso concreto. ———

Il Consigliere Ubaldo rispondendo al Consigliere Umberto, dice che se il mercato del bestiame prese proporzioni soddisfacenti, ciò devesi attribuire alla libertà lasciata sin dal suo esordire agli avventori di scegliersi il sito che a loro pareva più confacente e ciò provare che non basta una deliberazione per stabilire un mercato. ———

Non riconosce adatta la proposta nuova località per trovarsi anche troppo lontana dai pubblici esercizi, ne opportuna la trasposizione, non credendo che da essa possa derivarne un utile agli abitanti nella parte orientale della Città, che anzi lagnano di essere privi di Commercio.

Il Sindaco associandosi al Consigliere Ubaldo, fa osservare, che il sito assegnato pel mercato di cui è caso colla citata deliberazione, della quale si

dió de lettura, era la parte meridionale de' fiazza d'armi e sue adiacenze, e non già la parte meridionale dell'abitato.

Che la piazza della torre di Virginetto a la quale si vorrebbe trasferire è già troppo ingombra da altri rami di Commercio, dichiarava di essere ben disposto a votare il trasferimento di qualunno di questi a beneficio degli abitanti della parte orientale del paese, che riconosce meritevole di riguardo, ma opponi assolutamente al trasferimento del mercato del bestiame dal sito in cui suole attualmente aver luogo, sicome convinto che con ciò non si farebbe che privare del Commercio una parte ragguardevole dell'abitato senza apportar vantaggio a quella che si vorrebbe favorire, con danno del mercato stesso, poiche si ricorda che all'epoca in cui venne il medesimo iniziato non eravi nè i mezzi conciliativi, nè quelli coercitivi, onde ottenere che gli accorrenti si portassero nella località designata.

Il Consigliere Croce Saverio e Degubernatij sostengono, che la località ove si vorrebbe trasferito il mercato del bestiame presenta tutte le convenevolezze desiderabili non esclusa quella dei pubblici esercizi trovandosi vicino l'abbeveratoio della

mura ed a fare, ed è certo che il Consiglio a fare una volta un atto di ingiustizia, togliendo un appezzamento parte della Città, e dopo averne alienata ed alienata ad altri quello non soltanto che appartenga, ed essere l'ampliata da Mezzogiorno.

Il Consigliere Cappa già aveva detto la stessa cosa dell'ampliamento a mare della Città, però soggiunse che altrove, questa parte della Città, poco lagnato ci sarebbe posto per un ampliamento, luogo detto Rotto, ma ne ebbe per anche affatto [illegible] Commercio, non vede giusto [illegible] ma è tutto del giardino nella spiaggia e che [illegible] per vedere e [illegible] propone a nome [illegible] Commissione incaricata di studiare e presentare una nuova pianta generale per la ricostruzione della Città dei varii generi del Commercio, a quale proposta si associa anche il Consigliere Cappa e dopo lunga discussione del mercato il Consigliere Cappa [illegible] quale dice che la località attuale, attesa la sua [illegible] non è conveniente, propone che il mercato nella stagione estiva si trasporti lungo i viali e nel giardino pubblico ingombrando il passaggio e danneggiando le piante.

Che la minor parte del Consiglio e che si [illegible]

sul mercato viene da porta Torino. ———
Doveri d'altronde questa località conservare
pel quartiere militare giusta la sua destinazione.
Trova per conto suo magnifico il locale ove si propone
ne venga trasportato, precedendo il concentramento
con estesissima fronte. ———
Soggiunge, che il mercato deve considerarsi come
il Sole, di cui tutti hanno diritto di godere
i benefici effetti, che il ribrenderlo decentrandone il trasferimento renderebbe giustizia ai rioni ed il mercato non solo
non perderebbe d'incremento, ma anzi fiorirebbe di più, nella dove si trovere attesa
la topografica posizione di Chivasso, che anche
non volendolo avrebbe egualmente luogo.
Dopo matura e lunga discussione alla quale
presero parte in vario senso i suddetti Consiglieri,
sostenendo gli uni l'opportunità del trasferimento del mercato del bestiame e gli altri
oppugnandola, il Consiglio adotta con voti unanimi manifestati per alzata il seguente ordine
del giorno proposto dal Consigliere Dinotti:
" Il Consiglio ritenute le osservazioni fatte
" dai vari Consiglieri; ———
" Ritenuta l'importanza e la gravità della

" materia sottoposta a deliberazione, nell'intento
" di favorire tutte e singole le località di
" questo abitato per quanto la loro ubicazione
" lo consente; ——————————————
" Incarica la Giunta di studiare e proporre il
" mezzo da adottarsi acciò il voto dei petenti sia
" esaudito in quella parte, che più senza pregiu-
" dizio del Commercio, e dei riferirne nella prossima
" tornata primaverile ed anche prima in seduta
" straordinaria per cui si chiede fin d'ora
" l'autorizzazione. " ——————————————

Del che si è redatto questo verbale, che previa
lettura viene dall'adunanza approvato
Firmati: Il Sindaco Notajo Pietro Ferreri
Il membro anziano Gaspare Cerosa e
Notajo Federico Ogrel Segretario Comunale.
" mandando unire alla pratica gli
" anzidetti due ricorsi. " ut supra

Per copia conforme ad uso amministr.
Il Segretario del Municipio
Not. F. Ogrel

CITTA' DI CHIVASSO
TORINO

Certificato di pubblicazione

Il Segretario Comunale sottoscritto certifica
che l'avanti estesa copia di deliberazione
del Consiglio Comunale venne pubblicata ed
affissa all'Albo Pretorio di questa Città
ier come giorno di pubblico mercato
dal Serbente Comunale Giuseppe Carrera

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA
DI
TORINO

Div.ne 1ª Sez.e 1ª
N° Prot.le 13569
Reg.to

Ricevuto alla Data del
N°

Oggetto

Ricorso di proprietarii ed abitanti di Chirasco per trasloco del sito del mercato del Bestiame.

Torino il 11 giugno 1868.

19 giugno / Prot. 2066

Pervenne a quest'Ufficio con ricorso diretto al Cons.e Com.le di Chirasco portante la firma di molti cittadini onde ottenere il trasferimento del sito del mercato del Bestiame.

Il sottoscritto fissa carico di trasmettere detto ricorso al Sig.r Sindaco, onde porlo sollecitamente alla deliberazione del Cons.e Com.le la di cui sessione d'autunno ebbe principio il giorno 4. del corrente mese.

Al Sig.r Sindaco
Chirasco

Il Prefetto



Al Consiglio Comunale di Chivasso

Onorevoli Signori

Da non lieve numero d'anni accade l'attuazione della Ferrovia presso questa Città stava per subire sensibilissime variazioni al Commercio locale per antichissima preoccupazione segnatamente dei Esercenti a Chivasso.

Il provvido Municipio penetrato dall'importanza di questo rilevante argomento di pubblico bisogno di sempre più incessantemente a tenere mira onde evitare il probabile pregiudizio al paese, e migliorarne la condizione unico suo pensiero.

Ben riuscirà facile di comprendere dalle precedenze di questa pubblica adunanza, quanto fervore ebbe ad ispirare, e signoreggiare il meditato del Bestiame.

La rappresentanza municipale a cui capo presiedeva un benemerito e valente cooperatore del pubblico bene, appena

adottato il progetto di rinnovamento del suddetto ramo d'industria, fece suo dovere impegno onde promuoverne l'esecuzione. Le massime cure, di incumbenti coronarono loro desiderio, e quello della popolazione, ottenendone la superiore autorizzazione.

Stava per attivarsi questo commercio, ma trattandosi di oggetto che riferivasi alla cittadinanza intiera, fu promossa sottoscrizione sulla scelta del sito più appropriato, varie furono le opinioni a far prevalere, ma l'espressiva maggioranza di una grandissima parte della popolazione, accennava, e votava essere miglior sito, e più adattato, perchè più centrale all'abitato, e che di prestabile ad ogni parte della Città, e favoriva tutti gli abitanti, fu quello di collocare il mercato, sullo spianato avanti la piazza della Torre a mezzodì della strada di circonvallazione della Città.

Non v'era, nè avvi dubbio, che più ragionevole voto, non poteva, nè può esprimere



merito dalla popolazione, nè poteva desiderarsi.

Venne il voto generale presentato all'Onorevole Consesso Municipale, il quale non poteva a meno, che accogliere questo giusto desiderio generale, ne sentiva il bisogno di aiutarlo con analoga deliberazione, se non che il sito sovra indicato non era in allora preparato per riuscire tostamente all'introduzione del mercato, perchè non colmate le fosse del terreno delle antiche fosse di fortificazioni, aperto il passaggio della piazza della Torre onde facilitare la comunicazione dell'intero abitato, col mercato che premeva attivarsi — e siccome parte dell'ora Piazza d'Armi era preparata colle operazioni colmature, e spianamenti, di pieno dalli rappresentanti del proposto provvisoriamente collocarvisi il Mercato, salvo a destinare altrimenti, secondo che di fosse presentata l'opportunità, e l'altra trovata preparata.

Ora onorevolissimi Signori tutto di
questa per collocarvi il mercato
del bestiame nel sito aprendosi,
che stimo tenga di avere il più
comodo, il più utile, per la po=
polazione di Chivasso.
Questo spazio di terreno che trovasi
a giorno della piazza della Torre
colla comunicazione dello stradale
nazionale che venne aperto onde
accedere al nuovo ponte sul Po,
opera che il buon accordo, tra la
rappresentanza comunale di Chivasso,
coadiuvato dall'appoggio, dell'in
allora deputato del Collegio, e
le deliberate maggiori sacrifizi dei
cittadini, a concorrervi, poté ot=
tenere dalla Nazionale rappresentanza,
questo terreno che giace piano fra
la via esterna del Collegio, e quella
detta di S. Agostino, ai due lati
dello stradale nazionale protet=
to dal Viale degli Olmi dai ve=
enti raggi del Sole, esposto a
meraviglia nelle altre stagioni

umido d'acqua, che lambisce il Giglio
dello Stradale, chi è che può contestare
ora in giornata il miglior sito or
a destinarsi, e collocarsi Definitiva=
mente il Mercato del Bestiame?
Vi di più conviene qualunque cit=
tadino, senza obbligo di recarsi ove
ora provvisoriamente trovasi ad
un Giglio della Città;
La popolazione che accorre dal
Monferrato, trovasi dal Mercato
appena arrivata; ogni accor=
rente, e da qualunque parte pro=
venga desidera attraversare la
Città trova le sue convenienze di
profittare delli Stradali, che attor=
niano l'abitato, colle comode
vie di circonvallazione; ed il più
è l'essenziale si è che collocato
questo mercato dal mezzo dell'a=
bitato, vengono a sopire le gare
che l'interesse personale, non
manca di fermentare presso gli
abitanti della Città.
Li sottoscritti maggior interessati

quale confidano formare la maggioranza della popolazione, ricorrono alla rappresentanza municipale con ferma fiducia di ottenere dal suo provvisoriamente detto al mercato delle Bestie, per meglio, e far trasportare il medesimo sulle due piazze Spalti a mezzodì della Porta, e Strada di circonvallazione, e ordinare tale di mantenga rigorosamente lì la via dell'Olivo, e quella detta di S. Agostino, e più oltre, quando il caso il richieda, escluso ogni altro fine che abbiano veramente voglia, e tende indovinare, e portarvi qualche variazione.

Signori, eccovi una più bella circostanza, di fare un atto di giustizia, favorite con questa determinazione il ben generale, che deve sempre esser superiore, e fare luogo ogni particolare interesse.

Seguono le firme ecc.

Carsella Procuratore

Bassino Domenico

Giacomo Caretti
Bill Giovanni 1
Cavalchino Paolo 2
Capero Francesco 3
Cua Giuseppe 4
Sumetto Cristoforo Negoziante 5
mercato vittoria 6
Monti Giuseppe chapelier 7
Depaoli Natale Faliginame 8
Cavallero Carlo albergatore 9
Canetti Giovanni 1 10
Castagno Bartolomeo 11
Barone Luigi 12
Bosso Margherita 13
Graziola Giuseppe 14
Viano Giuseppe di 15
Mellano Maria 16
Mussapa Lazzaro 17
Eli Fernando 18
Cavi Maria 19
Goggio Secondo. 20
Gibello Francesco 21
Giovanni mainardi 22
Antonio Barone 23
Barbero Giac Negoz. Duoi 24
Ca 25

26 Rambaldi domenico
27 Pugliaminotti Pietro
28 Guglielmetti Pietro
29 Belone Battista
30 Giovando Batista
31 Lovarello Antonio
32 Lormetti Vittoria Ortolano
33 Bologna Giacomo
34 Ramo Domenico
35 Venenga Matteo
36 Marchetti Natale
37 Oglina Giuseppe
38 Bonacci Giuseppe
39 Peracini Pietro
40 Pronati Giovanni
41 Cevilacqua Giovanni
42 Carola Luca.
43 Carossa Giuseppe albergatore
44 Carossa Emilio
45 Gallo Francesco
46 Pavesio Agostino
47 roggero antonio albergatore
48 Broggini Teresa
49 Omegna Giacomo
50 Castello Giovanni

Castello Fratelli 51
Caratti Giacomo 52
Borello Luigi 53
Cavallero Luigi 54
Biglia Giuseppe 55
Fasso Giuseppe 56
Perrito Giuseppe 57
Cena Pietro 58
Sebale Domenico 59
Pellegrino Carlo 60
Motosso Pietro 61
Ammino Giuseppe 62
Notario Francesco 63
Bernetti Giuseppe meccanico 64
Actis Tipici Giuseppe 65
Perosino Giovanni 66
Actis Giovanni 67
Basso Felice 68
Candela Francesco 69
Bagnasacco Antonio 70
Ghisolano Celestino 71
Giordano Angelo 72

Caretti Domenico 72
Sejia Giovanni 74
Micono Ignazio 75
Debernardi Fratelli 76
Fervelli Celestino 77
Bozzarelli Angela 78
Cillario Felice 79
Caretti Giacomo 80
Rambaudi Flavio 81
Foresto Maurizio 82
Vecchia Pietro 83
Torengo giacomo 84
Foresto Maggiorino 85
Avogadrino Giuseppe 86
Alberto Luigi 87
Vignola Alessandro 88
Lampo Giovanni 89
Regis Giuseppe 90
Tasso pietro 91
Mignaudi Giovanni 92
Giacone Giovanni 93
Bertolino Ignazio 94
Martini Giovanni 95
Rossi Gaetano 96
Albertone Stefano 97
Anselmo pietro 98

Regis Giuseppe 99
Albertone Telesforo 100
Carbonaro Carlo 101
Martino Antonio 102
Gambaraudo Angelo 103
Mondo Giusto 104
Rossa Giacomo 105
Portigliè Carlo 106
Cimetti Fiorenzo 107
Castolino Angelo 108
Regis Pietro 109
Giacone Angelo 110
Rambaudi Filippo 111
Tasso pietro 112
Delpozzo Angelo 113
Antonino Carlo 114
Gavoglio Carlotta 115
Oria Teresa 116
Bergandi Giuseppe 117
Delpozzo Giovanni 118
Tumaglino Angelo 119
Magnetti Pietro 120
Dalpozzo Angelo 121
Giò. Podio 122
Porino Carlo 123
Bevilacqua Pietro 124

N.
Saudisliano Baldassare
D. Bernardo Sig. Batt.
Barbero Francesco
Caretti antonio
Carella Francesco
Zago antonio
Zarello Domenico
Giachino Stefano
Paira Bartolomeo
Tarento Giuseppe
Gattina Giuseppe
Graziano Giovanni
Cavalli pietro
Banchi arsenio
Baro francesco
Giuseppe Debellino
Merletti Cattaldino
Battista Girardi
Angelo Tione
Giovanni
Giedapietro Stefano
Goggio Crispino
Goggio Carlo
Castellina giuseppe
Doria Giovanni
Bonito Defendente
Giovanni
Achy Giu. Girolamo

Goggio Carlo
Giovanni Santa
Goggio Lorenzo e Giuseppe
Bagnasco Giovanni Magnajo
Bova antonio
Arnetto Fiorenzo
Cena Vincenzo
Merlone Domenico
Zavallo antonio
Zavallo Giovanni
Alberti Aymone Saverio
Bergano pietro Giuseppe
Tione pietro
Viano pietro
Bartolomeo Michele
Dasso Giuseppe
Tarello Stefano
Viatti Giovanni
Audino Giovanni
Tarello Giovanni
Rota Giovanni Batta
Gallinato antonio
Gallinato andrea
Calcagno pietro
Gorgerino Francesco
Stasio Giuseppe



20 gmbre / L. C. N.° 181 11.

Ill.mi ed Onorevoli Signori

I sottoscritti Cittadini di Chieri, hanno l'onore di rappresentare alle S.S. V.V. Ill.me essere pervenuto a loro cognizione, che un numero rispettabile di abitanti in questa Città, abbiano firmata e presentata una petizione a quest'Onorevol Municipio, collo scopo di ottenere il dislocamento del mercato del bestiame dalla località ove presentemente trovasi stabilito, in quella ora destinata pel mercato delle Uve, cioè a cavallo della Strada Nazionale tendente a Torino e Casale sulla destra del Po, nelle adjacenze dell'antica torre.

I Ricorrenti si permettono di rammentare a quest'Onorevol Consesso, che il mercato del bestiame ha potuto fortunatamente consolidarsi dove attualmente si trova dopo molti anni, a costo di sacrifizi enormi di qualsiasi genere. Che molti Cittadini, e Commercianti hanno fatto ingenti spese alle loro case, colla certezza che il mercato del bestiame non sarebbe stato cambiato di località.

Che questi Cittadini, e Commercianti sarebbero tratti inevitabilmente all'ultima rovina, quando piacesse al Municipio di accordare benevolo accoglimento alla resa detta petizione.

Che gl'interessi stessi del Municipio, ne rimarrebbero assai compromessi.

Che la località prescelta non potrebbe essere più inopportuna, incomoda e sopratutto ingiusta colla approvazione dell'intato trasloco. ——————

Inopportuna, poichè il mercato del bestiame imbarazzerebbe la Strada tendente alla Piazza delle Erbe, e putta già d'ordinario sovverchiamente ingombra. —

Incomoda, poichè il sito occupando, non offrirebbe alcuna comodità alle persone conducenti bestiame sul mercato per assoluta mancanza di locali ed alberghi valevoli a riparare i negozianti, ed atti a collocare il bestiame al coperto in caso di pioggia, e di cattivo tempo. —

Ingiusta, per la ragione che privarebbe la maggior parte dei Commercianti Stabiliti nella parte Occidentale della Città, di un certo vantaggio senza procurare un corrispondente compenso alla parte che si vorrebbe favorire. ——————

Che la parte Orientale stessa farebbe commercio di taluni particolari traffici in tutti i giorni di mercato della Settimana, che indubbiamente le riescono profittevoli, mentre la parte opposta dovrebbe accontentarsi esclusivamente di un giorno solo, cioè del Mercoledì, in cui può dare qualche impulso a suoi negozi, e che perciò costituiscono l'unica di lei risorsa ——————

Li Ricorrenti ricordano col maggior rispetto a questo Municipio, che la località attuale del



mercato bovino, non potrebbe aversi più ad-
datta, più spaziosa, più salubre ed appropriata per
siffatto genere di Commercio, che richiede un'area vasta
e solida come la piazza d'Armi, ove si ha facilissimo
accesso da qualsiasi lato, e trovasi all'occorrenza forni-
ta di abbondante acqua per l'abbeveraggio delle bestie.
Che i singoli negozianti si recano per farvi i loro negozi
zi in quelle località che reputano più vantaggiose e con-
venienti, e dove credono insomma di trovarvi maggiori
comodità pel più pronto disbrigo dei loro affari commerciali.
Questi negozianti adunque sono essi soli Giudici com-
petenti più di ogni altro a giudicare dell'opportunità di
collocarsi in un luogo a preferenza dell'altro, e perchè non
vorrà rispettarsi questa loro determinazione, che avrebbero
manifestata coi fatti, concordemente, unanimamente
in tutte le circostanze? _____

Perchè si vorrà loro imporre forzatamente un sito
contrario ai loro desideri, ai loro interessi, ed alla con-
venienza dei loro negozi?? _____

Li Ricorrenti ammettono nel modo il più es-
plicito, che tutti i Cittadini, tutti i Contribuenti han-
no diritto a pari assistenza, ad eguale protezione da
parte della Civica Amministrazione locale, e che
pagando le contribuzioni, debbono pur avere eguale e cor-
rispondente vantaggio. _____

Questo principio teoricamente giusto, è praticamente impossibile, potrà avere la di lui facile e stretta applicazione?

La protezione, ed assistenza invocata dai fautori della parte avversaria, dovrà estendersi al punto di obbligare con mezzi coattivi un Commerciante a trasferirsi suo malgrado, in un angolo deserto, e remoto della Città, per avvantaggiare i proprietari di quelle case isolate, e lontane dal centro commerciale, con loro grave svantaggio, ed incomodo? _____

I Ricorrenti sono persuasi, che nessuno avrebbe certamente di sostenere una tesi così assurda, indiscutibile ed antinazionale. _____

Supponga si, che il Municipio di Torino volesse obbligare con modi all'evidenza coercitivi i Commercianti di detta Città, che si riversano numerosi nelle vie di Milano, e Doragrossa per attendere ai loro traffici a trasferirsi in altri Siti della Città lontani, e deserti.

E questo provvedimento potrebbe ravvisarsi logico, opportuno, ed improntato di quella giustizia tanto necessaria ed indispensabile in tutti gli atti delle Autorità Legislative, incaricate per legge a promuovere gl' interessi locali? _____

Del resto è cosa constatata a più riprese, che il dislocamento di mercati da un sito all'altro, ha

sempre provocato il più deplorabile risultamento ovunque, e pregiudicato gravemente gl'interessi commerciali; anzi si ha luminosa prova nella stessa Città di Torino, la quale per aver voluto introdurre frequenti mutazioni nello scompartimento e distribuzione di taluni particolari tariffari, ha dovuto soggiacere a perdite enormi, ed il commercio ha dovuto subire forti turbamenti e scosse, in seguito a vessazioni e disturbi cagionati agli avventori, per cui non ha potuto ancora riaversi al giorno d'oggi, e prendere quello sviluppo, e quella proporzione, che pur sarebbe desiderabile avesse una Città così illustre e distinta in Italia per le sue tradizioni antiche, e pur le gloriose di lei memorie recenti.—

Ritengano per verità incontrastabile, Onorevoli Signori, che le località imposte a forza, non furono, e non saranno mai proficue al Commercio di qualunque natura esso sia.——

Cercare il modo di appagare le giuste esigenze di quella parte della Città, la quale non ha i vantaggi corrispondenti a quella dell'altra parte, e determinati da condizione topografica più o meno fortunata è un diritto, che non può disconoscersi, un dovere della Civica Amministrazione, ed è pure il voto e desiderio vivissimo dei Ricorrente

stessi.

Distruzzere, e rovinare poi per puro e mero capriccio, una parte della Città numericamente più forte dell'altra, senza procurare un Eguale vantaggio alla stessa parte, che si dice meno favorita, sarebbe una solenne ingiustizia, che non potrebbe essere mai bastevolmente deplorata.

Infatti come pretendere che qualsiasi lato della Città, possa godere gli stessi utili, e ricavare identici vantaggi?

Un tale proprietario possiede una bella casa, solida e situata in posizione favorevole.

Ebbene, questo fortunato mortale, che ritrae un vistoso guadagno coll'affittamento dei locali costituente la di lui proprietà, dovrà incendiarla, e svellerla fino alle più profonde radici per metterlo al livello di quel proprietario meno fortunato di lui, il quale possiede una casa in sito lontano e deserto nella Città istessa?

L'argomento in discorso sta nella stessa proporzione, come tra la condizione del Ricco, e quella del povero.

L'Uomo ricco sta bene, e l'uomo povero sta male.

Queste diversità di fortuna, queste vicissitudini

sociali sono inevitabili ed inerenti alla natura delle umane cose, alle quali è giuoco forza sottomettersi, e perfettamente inutile il rivoltarsi.

I Ricorrenti sono persuasi, che quest'Onorevole Municipio, penetrato della serietà, ed importanza del soggetto di cui si tratta, vorrà emanare savie e ben ponderate deliberazioni in proposito, e sono fiduciosi che le stesse deliberazioni non avranno altro scopo, altro divisamento, che la giustizia, e la prosperità del paese.

Sperano, che le cabale e gli intrighi saranno impotenti a sfigurare una questione così semplice e giusta, e che le basse passioni non avranno il predominio sulle loro determinazioni, le quali emesse nel senso invocato dai Ricorrenti non potranno a meno che avere l'approvazione ed il plauso della grande maggioranza della popolazione, e dei numerosi avventizi al pubblico mercato delle bovine.

Forte perciò nel loro diritto, che credono di avere luminosamente, ed esuberantemente addimostrato, se ne ricorrono alle S. S. S. S. Ill^me^ Supplicandole a voler prendere in benigna considerazione il suesposto, e confermare con voto solenne ed immutabile la ferma loro volontà

di mantenere ove trovasi attualmente il mercato del bestiame, con provvedervi come meglio.

Il che ec

Chivasso 20. 9mbre 1868

Li Ricorrenti